

«Due milioni per le piazze sono un'inutile spreco»

Borgo, Mario Dandrea, sindaco negli anni Ottanta, critica le scelte di Dalledonne «Cambiando solo i cubetti (senza volerle rifare) servirebbero solo 500 mila euro»

di Marika Caumo

► BORGIO

Due milioni per le nuove piazze? Uno spreco. La pensa così Mario Dandrea, sindaco di Borgo negli anni '80, che in una lunga lettera ricorda la decisione presa in quegli anni di un intervento incisivo per il centro storico. Ovvero, «la riqualificazione delle piazze Martiri, Degasperi e Romani, del piazzale delle scuole ora piazzale Bludenz e di piazza Dante, la pavimentazione e il rinnovamento dei portici lungo il Brenta - spiega Dandrea -. Ma anche la pedonalizzazione delle piazze Martiri e Degasperi e un collegamento pedonale diretto fra quest'ultima e i portici, tramite la ricostruzione di una vecchia passerella. Una rivoluzione epocale per quei tempi, se pensiamo che la variante della SS47 era un progetto in fase di avvio e Borgo era attraversato da un mare di macchine e di mezzi pesanti». Un'opera costata 500mila euro (1 miliardo di vecchie lire), con l'incarico affidato all'architetto Giovannazzi di Trento, vincitore del concorso d'idee.

«La realizzazione dei lavori, purtroppo, non fu facile e dovvemmo affrontare numerose critiche», aggiunge l'ex sindaco. Dai problemi con l'impresa aggiudicataria alla "mezza ribellione" per la scelta di pedonalizzare gli spazi. «Tenemmo duro e penso che quella



Quella intitolata a Degasperi è una delle piazze per le quali il Comune investirà 2 milioni di euro

scelta coraggiosa è stata una decisione lungimirante di cui vado orgoglioso», commenta Dandrea, che però non nega alcune decisioni sbagliate: dai cubetti troppo piccoli, non adatti a sopportare il peso di sgombraneve e dei mezzi pesanti per il carico-scarico e il mercato, alle piastre di materiale calcareo, alla realizzazione delle due fontane.

«Cosicché ogni anno si rese necessario prevedere un intervento di manutenzione per sostituire i cubetti e le piastre rotte, con costi comunque abbastanza contenuti. L'amministrazione in carica ha invece deciso che questi interventi non andavano fatti e si è limitata a coprire le buche con

asfalto a freddo. L'effetto non poteva che essere disastroso», attacca Dandrea. Che critica la decisione della giunta Dalledonne di rifare le due piazze, utilizzando i fondi del Patto territoriale. «E' senz'altro una buona idea sostituire cubetti, piastre e gradini con materiale di migliore qualità e resistenza: con una spesa sicuramente inferiore al mezzo milione di euro è possibile fare un ottimo lavoro - continua -. Qui invece si spendono 2 milioni di euro (4 miliardi di lire) per rifarle, cambiandone radicalmente assetto. Non discuto il progetto, ma una scelta del genere in un momento delicato come l'attuale. Mi sfugge la logica ispiratrice dell' intervento che

giustifici una così rilevante maggiore spesa (oltre 1.5 milioni di euro) rispetto ad un intervento completo di straordinaria manutenzione più che adeguato». E conclude: «Certo che dopo aver deciso di investire 2 milioni su una cosa non essenziale sarà difficile spiegare ai cittadini che non ci saranno risorse per risolvere altri problemi, come realizzare le rotatorie sulla Sp 109 (incrocio con via Temanza, via Gozzer e via Spagolla), rifare la pavimentazione di alcune strade ora in stato pietoso, potenziare l'offerta dei parcheggi a ridosso del centro storico, sistemare la strada del Dosso, ripristinare il sentiero don Cesare...».